PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO

TRENTINO

IL LUPO IN TRENTINO

www.orso.provincia.tn.it

LA STORIA DEL LUPO SULLE ALPI

In origine il lupo era uno dei mammiferi più diffusi sulla terra. Il suo areale comprendeva il Nord America, l'Europa e l'Asia. Il conflitto creatosi principalmente con le attività legate all'allevamento del bestiame ha causato una forte contrazione del suo areale, provocandone la scomparsa da gran parte dell'Europa centrale e settentrionale. All'**inizio del '900** in Italia la specie **scompare dalle regioni alpine** e progressivamente anche da buona parte di quelle appenniniche. Il minimo storico è da attribuire agli **anni '70**: l'areale di presenza del lupo è ormai rappresentato da nuclei disgiunti tra loro, distribuiti lungo la **dorsale appenninica** centro-meridionale. In quel periodo in tutta Italia si stimano circa **un centinaio** di soggetti.
Da allora si assiste ad un progressivo aumento delle popolazioni di lupo, favorito dalla protezione legale, dall'aumento esponenziale delle specie preda (ungulati selvatici) e da una minore persecuzione da parte dell'uomo.

fonte F. Marucco

IL LUPO OGGI

Attualmente la popolazione Italiana di lupi è distribuita lungo la dorsale appenninica e su parte dell'arco alpino. A partire dalle aree di presenza storica dell'Appennino centrale, il lupo ha **colonizzato** dapprima l'Appennino Tosco-Romagnolo ed è quindi arrivato in Liguria. Dalle prime segnalazioni registrate tra la fine degli anni '80 e l'inizio degli anni '90, la specie è giunta in soli dieci anni ad occupare stabilmente le **Alpi occidentali**; i nuclei famigliari presenti tra **Francia e Piemonte** attualmente (fine 2013) sono circa una **trentina**. Da questa popolazione e in parte da quelle di origine **dinarica** e **carpatica**, composte da diverse migliaia di individui, provengono i soggetti segnalati negli ultimi anni anche in provincia di Trento e nelle aree ad essa limitrofe.
Il ritorno del lupo sull'arco alpino non è dunque frutto di progetti di reintroduzione. Non sono stati rilasciati soggetti provenienti dalle popolazioni vicine, è in atto un **ritorno spontaneo**.

Fonte: Wolf Alpine Group 2013, adattata

- singolo animale
- singolo branco
- presenza stabile

IL LUPO IN TRENTINO

La presenza storica del lupo in Trentino è testimoniata da **toponimi** quali “Valle del lupo” (Pieve di Bono), “Grotta della Lovara” (Spormaggiore), “Cascata del lupo” (Bedollo), ecc. oltre che da **fonti bibliografiche**. Di fatto però nella seconda metà del 1800 il lupo scompare dalla nostra provincia, a seguito della persecuzione dell’uomo con ogni mezzo (fucile, veleno, trappole).
Dopo circa 150 anni di assenza, il lupo torna in provincia di Trento nel **2008**; lo testimoniano i resti di un soggetto deceduto in Val di Fiemme nei pressi del passo degli Oclini. Il ritrovamento conferma alcune segnalazioni registrate in zona nel 2006 e 2007, che sino a quel momento non avevano trovato riscontro.
Successivamente, nel **2010**, un lupo maschio migra spontaneamente dalla popolazione delle Alpi occidentali e si stabilisce in alta Val di Non. Un terzo soggetto arriva dalla Slovenia nella primavera del 2012 dopo aver compiuto un formidabile spostamento di oltre 1.000 km. Attualmente questo lupo frequenta i monti Lessini, nella zona a confine tra la provincia di Verona e il comune di Ala, in compagnia di una femmina appartenente alla popolazione italiana proveniente dalle Alpi Occidentali. La coppia si è riprodotta nella primavera del **2013**, dando vita al **primo branco** nelle Alpi orientali dopo oltre 150 anni.

CONOSCIAMO IL LUPO

foto Miha Krofel

DIMENSIONI

Altezza al garrese: 60-70 cm
Lunghezza: 110-140 cm
Lunghezza della coda: 30-35 cm
Peso: nella popolazione italiana i pesi medi sono 28 kg per le femmine e 34 kg per i maschi
Distinzione tra i sessi: difficile se non si osserva il comportamento del singolo soggetto o entrambi gli individui della coppia
Distinzione con il cane: coda generalmente più corta e con apice nero, orecchio breve e a base larga, mascherina chiara sul muso, bande scure sulle zampe anteriori, forma della testa larga, massiccia e robusta. Orme indistinguibili da quella di un cane.

VITA DI BRANCO

Il lupo vive in branco costituito dal **gruppo famigliare**. La vita di branco è vantaggiosa per gli aspetti legati alla riproduzione, all'allevamento della prole, alla caccia e alla difesa del territorio. La dimensione del branco varia in funzione delle disponibilità alimentari e spaziali. Ogni componente del branco ha uno specifico ruolo; al vertice del branco c'è la **coppia alfa** formata da maschio e femmina dominanti che restano monogami fino alla morte di uno dei due e sono gli unici a riprodursi, salvo rare eccezioni.

Il branco costituisce una **complessa struttura sociale** che occupa una porzione di territorio in maniera stabile ed esclusiva dove la caccia, l'accoppiamento, l'allevamento della prole ed il controllo del territorio sono svolti in maniera cooperativa ed integrata. La sopravvivenza al di fuori del branco è difficile. I rapporti tra gli individui del branco sono garantiti attraverso una comunicazione di tipo visivo, olfattivo ed acustico.

La media dei soggetti che costituiscono un branco nel territorio alpino (Piemonte) è di **4-5 animali**, mentre la superficie che occupano è un territorio medio di circa **250 kmq**.

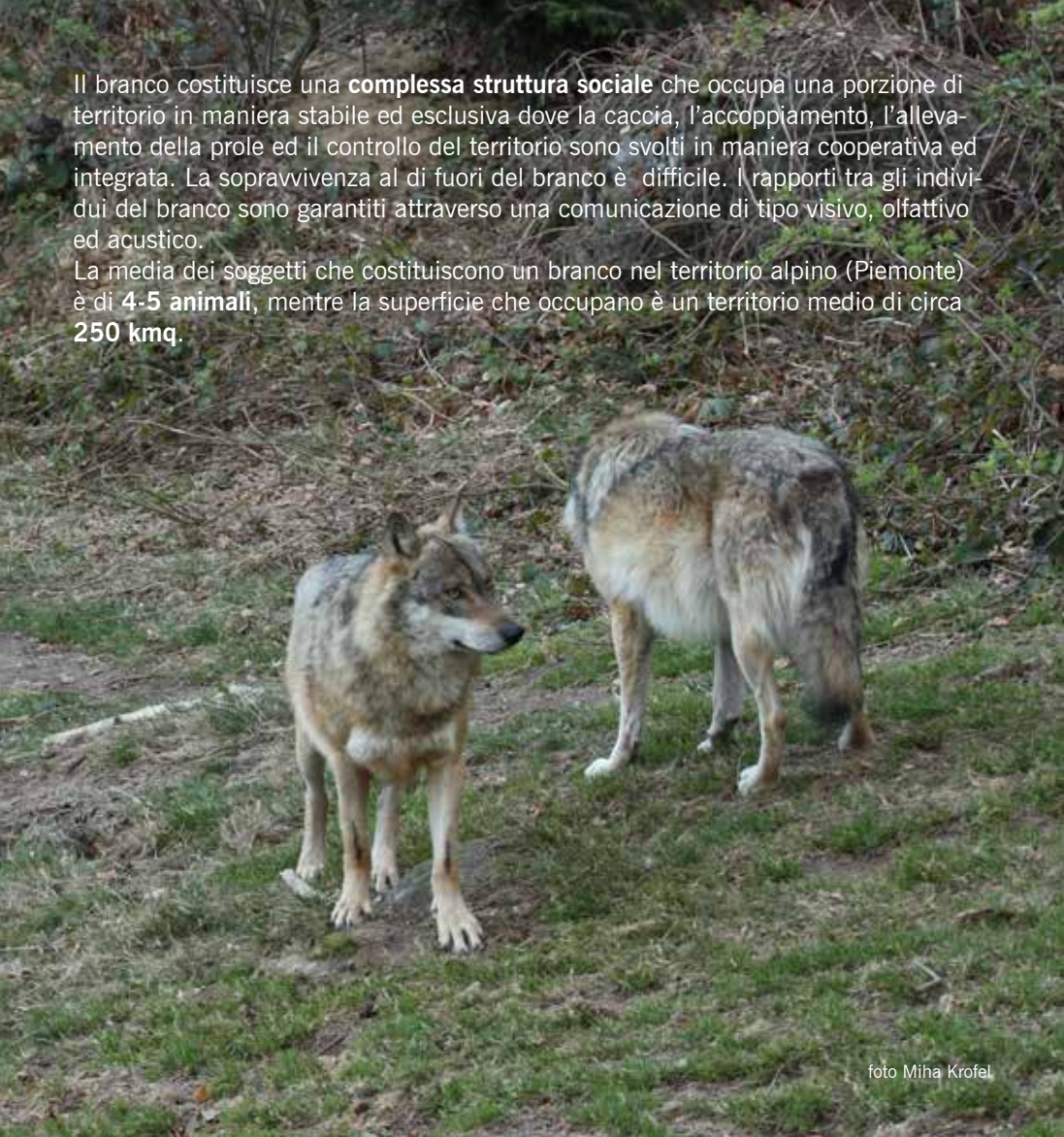

foto Miha Krofel

BIOLOGIA

Il lupo raggiunge la **maturità sessuale** al **secondo anno** di vita. Il periodo riproduttivo coincide con la metà di febbraio. La gestazione dura circa due mesi e in media nascono **3-4 cuccioli** del peso di circa mezzo chilo ciascuno. Gli altri componenti del branco collaborano alla cura e allevamento della prole, focalizzando così tutte le energie del branco alla crescita di una sola cucciolata per la quale aumentano le possibilità di sopravvivenza. A circa 40 giorni di vita i cuccioli cominciano a nutrirsi autonomamente e ad esplorare il territorio che li circonda. La **dispersione** alla quale vanno incontro i giovani di **1-3 anni** di età è fondamentale per la dinamica della vita di branco del lupo: previene l'eccessivo sfruttamento delle risorse e l'incrocio tra consanguinei, favorendo quello tra soggetti geneticamente non imparentati. L'**età** che un lupo può raggiungere in libertà è di circa **10 anni**, quasi il doppio se l'individuo è in cattività, ma la mortalità è particolarmente alta nei giovani (70-80 % dei lupi nel 1° anno).

foto Miha Krofel

ALIMENTAZIONE

Il fabbisogno di un lupo è di circa 2 kg di cibo al giorno. La specie predilige il più delle volte cibarsi di **animali selvatici**, meno frequentemente di domestici. Cervi, caprioli, camosci, mufloni e cinghiali costituiscono la principale fonte alimentare del lupo; in ambiente alpino raramente si ciba anche di frutta, lepri, piccoli mammiferi e uccelli. Il lupo ha un importante ruolo di **selezionatore** nelle popolazioni di ungulati, in quanto la caccia con inseguimento comporta spesso la predazione degli individui più deboli. A completare una dieta variegata c'è la preziosa risorsa rappresentata dalle carcasse degli animali rinvenuti morti. Infine, il lupo può predare anche **bestiame domestico**, soprattutto se non opportunamente custodito, per lo più di media taglia (pecore, capre e più raramente giovani bovini ed equini).

foto Miha Krofel

CURIOSITÀ

- Velocità massima: fino a 50 km/h
- Può percorrere sino a 60 km per notte
- Pressione della mascella: 150 kg/cm^2
- Ottimo nuotatore
- Visione notturna eccezionale
- Angolo visuale: 250° (l'uomo 180°)
- Percepisce suoni sino a 40 kHz (l'uomo 20 kHz)
- Può udire l'ululato di altri lupi a una distanza di 6,4 - 9,6 km
- Frequenza cardiaca: 90 battiti/minuto, nel caso di grossi sforzi fisici può raggiungere i 200 battiti/minuto

INDICI DI PRESENZA
IMPRONTE

L'impronta anteriore del lupo adulto misura **10-12 cm** di **lunghezza** x **8-10 cm** di **larghezza**. Differentemente dal cane, la pianta del piede del lupo spesso presenta la fusione dei cuscinetti plantari del terzo e quarto dito (ponte carnoso) oltre ad un allineamento del bordo inferiore dei cuscinetti digitali centrali rispetto ai due esterni. In ogni caso singole impronte **non** sono **distinguibili da quelle di un cane** di simili dimensioni.

foto Miha Krofel

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13

ESCREMENTI

Gli escrementi sono composti da corpi cilindrici di **3-4 cm** di **diametro lunghi fino a 15 cm** circa. Solitamente vengono **deposti in punti strategici** quali linee di confine tra branchi, siti di passaggio, incroci o valichi per marcare il territorio. È possibile la confusione con gli escrementi di cane, specialmente se questo si è alimentato su carcasse di ungulati selvatici.

IL LUPO È PERICOLOSO?

La figura del lupo ha mantenuto nel tempo un'aurea di pericolosità e ferocia, tramandata da innumerevoli racconti. In effetti il lupo è un predatore ma la **possibilità** che assuma **comportamenti aggressivi** nei confronti dell'uomo è **pressoché inesistente**. I casi documentati riportano eventi di aggressioni legati ad animali affetti da rabbia silvestre (oggi estremamente rara sulle Alpi e mai documentata sul lupo) e, in misura minore, a situazioni di stress quali la privazione della via di fuga, la cattura o azioni di minaccia nei confronti della prole.

foto Miha Krofel

L'INDENNIZZO E LA PREVENZIONE DEI DANNI

La Provincia Autonoma di Trento provvede all'**indennizzo totale di eventuali danni da lupo al bestiame domestico**, se denunciati al Servizio Foreste e fauna entro 24 ore dalla loro constatazione. È possibile denunciare il danno al coordinatore della reperibilità faunistica al n. **335.7705966**. Entro 30 giorni dalla denuncia del danno, va inoltrata al Servizio Foreste e fauna la domanda di indennizzo.
Una corretta predisposizione di **opere di prevenzione dei danni** (recinzioni elettriche) è necessaria per ridurre le predazioni a carico del bestiame. Lasciare animali di media taglia (esempio pecore e capre) al pascolo senza alcuna forma di custodia la notte, non è compatibile con la presenza del lupo (e degli altri due grandi carnivori delle Alpi, orso e lince). Il Servizio Foreste e fauna fornisce a **titolo gratuito** le **recinzioni** che però poi devono essere opportunamente gestite e controllate per garantirne il corretto funzionamento. La modulistica per la richiesta di opere di prevenzione è reperibile presso gli uffici distrettuali forestali, le stazioni forestali, oppure scaricabile dal sito www.orso.provincia.tn.it.

Nelle zone in cui la presenza del lupo è affermata, un altro strumento efficace per prevenire le predazioni a carico del bestiame domestico sono i **cani da guardiania** (“pastore maremmano” o “abruzzese”). In futuro questo supporto potrebbe risultare fondamentale anche in provincia di Trento.

Habitat del lupo sui monti Lessini

Provincia Autonoma di Trento
Servizio Foreste e fauna - Ufficio Faunistico
38121 Trento - Via G. B. Trener, 3
tel. 0461 495940 - fax 0461 494972
E-mail: mailorso@provincia.tn.it
sito internet: www.orso.provincia.tn.it

CERTIFICATO
UNI EN ISO 14001
OHSAS 18001

testi a cura del Servizio Foreste e fauna (N. Bragalanti, C. Groff)
foto: archivio Servizio Foreste e fauna salvo diversa specificazione
stampa: Centro duplicazioni PAT

marzo 2014